

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 10	L. 5.50	L. 5.
> a domicilio	L. 12	L. 6.00	L. 6.
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.00	> 6.50
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
La Associazione si rinnova:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1261.			

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquanta  
 > fuori > centesimi  
 Numero arretrato centesimi dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere e da interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 24 luglio.

#### Viaggio del Sovrano

Da quanto s'annunzia i dispacci di Roma, questa sera le Loro Maestà lascieranno la capitale per venire nell'Alta Italia, a passare tutta la stagione d'estate. Secondo le ultime informazioni, si fermerà lungo tempo a Monte, ma non sarà escludere che si rechino la Regina e il Principe.

Si era parlato di Pieve di Cadore; ma l'idea, se pur non è stata una semplice dicesia di qualcuno, fu abbandonata, ed ora torna in campo Recoaro. È superfluo però arrestarsi a queste empiole congetture, mentre da un giorno all'altro ne sapremo qualche cosa di positivo.

Non ci resta che da reiterare i nostri desideri affinché la Regina, già pienamente ristabilita nella sua salute, trovi modo di conservarsela nel soggiorno più confacente.

#### Sintomi allarmanti

Siamo costretti di volerci anche oggi una frase, che andiamo ripetendo a vari giorni, e che i dispacci delle Loro Maestà ripetono non di censo di modificare.

Le notizie sugli affari orientali, sono tuttora inquietanti; anzi, seguendo il nostro corrispondente da Roma, sempre e informato, quelle notizie si sono di giorno in giorno aggravate.

Del resto anche il termometro della Borsa se n'è risentito, e se l'atmosfera politica non subisce qualche improvviso cambiamento, noi temiamo, che nel termometro andrà discendendo qualche gradino di più.

Finora non ci sono indizi di veri raccolti, ma il movimento discendente degli ultimi dispacci è sensibile abbastanza per impensierire gli uomini d'affari.

La causa di queste apprensioni non è una sola, che anzi si tratta del concorso di molte cause, di cui economiche alcune, politiche le altre. Certo la causa più seria è quella degli affari orientali, e dell'attitudine, che stanno per prendere le diverse potenze in un quesito, che l'ultima guerra nella penisola dei Balcani non ha risolto, e che non furono capaci di risolvere, prima il Congresso, poi la Conferenza di Berlino.

Forse l'incertezza, il mistero, che regna sull'azione diplomatica di questi giorni, lasciando libero il campo alle congetture più svariate, fanno comparire l'orizzonte ancora più oscuro di quello che veramente lo sia: fermarci però soltanto a quello che si sa di positivo, egli è certo che la situazione non è lieta, e che le apprensioni non presagiscono nulla di buono.

Di positivo sappiamo, e ce l'han cantato su tutti i tetti, che la Porta rifiuta categoricamente le decisioni di Berlino: il che vuol dire che l'Europa, se non vuol esser distrutta di fronte al turco, dovrà imporre colla forza la sua volontà.

Conseguenza inevitabile di ciò è la guerra, che sarebbe presto risolta, se non ci fosse di mezzo il pericolo che il disaccordo nasca, se non è già nato, proprio nel punto di agire, di passare cioè dalle parole ai fatti, se non ci fosse, a dirla più netta, il pericolo, che mentre gli uni vogliono ridurre i Turchi alla ragione, altri trovino nel proprio interesse la ragione di sostenerli.

Questa ipotesi spiega la voce di un'alleanza germano-austro-turca, mentre dall'altra parte starebbero assieme Russia, Francia ed Inghilterra. E l'Italia con chi?

Pare che la verità del Riblont a Milano non sia estranea del tutto a questo grande lavoro.

Certo sembra piuttosto iperbolico il concetto della divisione d'Europa in due campi, nell'uno dei quali, a proposito

delle questioni d'oriente, Russia ed Inghilterra, cioè il cane ed il gatto, mangerebbero alla stessa scodella.

Ma quante anomalie non si son mai vedute da un secolo in qua? E chi dice che non se ne possano vedere ucr anche di più grosse da questo bollente calderone, che si chiama la politica del mondo?

Frattanto, se badiamo a certi sintomi, lo scoppio della crisi è più vicino di quanto si crede; ove soprattutto si verificasse la voce che il governo di Atene darà entro otto giorni l'ordine di mettere l'esercito sul piede di guerra.

P. S. Gli ultimi dispacci portano nel corso dei valori un miglioramento: speriamo che sia duraturo e progressivo.

### IL MINISTRO DELLA GUERRA

O mai sono trascorsi parecchi giorni dalla comparsa nella Gazzetta Ufficiale del Decreto di Sua Maestà, che accettava le dimissioni del ministro della guerra, onorevole Bonelli, e da quanto ci consta, non gli fu trovato ancora un successore.

Corre il detto tra noi, che, in qualunque dicastero, gli affari vanno anche senza ministro: c'è però differenza, tra andare e andare, con di più che negli affari della guerra, e nelle attuali condizioni del mondo, può sorgere da un istante all'altro la necessità di dare alle cose militari un impulso, che non entra nella rotina dell'amministrazione ordinaria.

Ci sono inoltre, in quanto riguarda il nostro esercito, dei bisogni urgenti, delle aspirazioni legittime, cui soddisfare, se non si vuole che vi penetri ancora più la stanchezza, il malcontento, e quel disamore del servizio, che induce a farlo per semplice dovere, non per soddisfazione intima di chi lo fa; e i vecchi militari comprendono benissimo l'enorme difficoltà che vi passa.

Noi alludiamo soprattutto alla urgente necessità di provvedere allo stato degli ufficiali, e di regolarne l'avanzamento in guisa, che i vari corpi dell'esercito sieno risanguati di mano in mano con elementi vigorosi, e i diritti acquisiti trovino nello stesso tempo la soddisfazione loro dovuta.

Comprendiamo benissimo che il quesito, considerato sotto questo duplice aspetto, non è di così facile soluzione; ma, poiché risolverlo bisogna, se si vuole un esercito adatto alle odierne necessità, qualunque indugio è indubbiamente dannoso.

Perciò noi affrettiamo col desiderio, che, a sostituire l'onorevole Bonelli, la scelta cada sopra un uomo, non solo ragguardevole per servizi militari prestati, e per l'attitudine tecnica nel disimpegno dell'ufficio a cui è chiamato, ma che sia inoltre penetrato della specialità

dei bisogni, che si riscontrano nel nostro esercito, e della urgenza di soddisfarli.

La politica, che penetra dappertutto, non deve però penetrare nel nostro esercito: quindi la scelta di un ministro della guerra dev'essere fatta indipendentemente da ogni altra considerazione, che non sia quella del migliore andamento di ogni servizio attinente all'esercito, del quale il ministro dev'essere la mente direttiva.

Ciò che al di d'oggi si richiede in un ministro della guerra, oltre le cognizioni necessarie a chi assume un incarico di tanta importanza, e che non si acquistano senza un lungo tirocinio di servizi prestati, è una particolare fermezza nel sostenere i diritti dell'esercito, e un'attività straordinaria per metterlo in caso di adempiere i doveri, cui può essere da un istante all'altro chiamato.

Abbiamo sentito in questi giorni pronunziare dei nomi come candidati al portafoglio vacante; ma non intendiamo discuterli, tanto più che ne pare abbandonata l'idea.

Informazioni particolari assicurano che la nomina del titolare della guerra fu anche discussa nell'ultimo consiglio dei ministri, fra i quali però si sa-

rebbe manifestato in argomento un vivo disaccordo.

Questo ci fa credere che la scelta del nuovo ministro debba servire per base di combinazioni parlamentari e di ravvicinamenti di partito.

Se ciò è vero, lo deploriamo nuovamente, perchè le cose, dell'esercito devono essere tenute più ch'è possibile all'infuori da ogni altra considerazione.

Ciò che preme intanto è di trovare un ministro veramente capace, poichè le circostanze non sono tali da rimettere all'interim un'amministrazione così seria, e che richiede supreme cure, come quella dell'esercito.

Noi, così pronti alle apoteosi e alle iperboli, quando non ne fa il bisogno, per tutto ciò che vien dal di fuori, ricordiamocene qualche volta, quando può tornare utile.

Così ricordiamoci della Germania, e del suo saldo organamento militare.

Nessuno più di noi ammira il genio strategico di Moltke; ma è fuor di dubbio che senza il profondo spirito ordinatore di un ministro della guerra come Roon, nè Moltke, nè i generali da lui dipendenti avrebbero potuto dare i colpi fulminei, che hanno meravigliato il mondo.

### APPENDICE 44 del Giornale di Padova

### Intorno a una sorgente

ROMANZO DI GUSTAVO DROZ

— Lo domando a voi, mio caro amico, a voi che siete uomo di buon senso e di giudizio, è o non è un miracolo questo?

Il sindaco non rispose, tanto era sopra pensiero. Il signor Larreau approfondì le mani nelle scarselle e dopo aver esaminato il suo sindaco uomo che se ne intende:

— Ripeto che la cosa è grave; mi mercesse infinitamente che il signor Larreau non sia qui. Ad ogni modo, avete interrogato il fanciullo, come meglio non era possibile, e ve ne scio i mie complimenti. Arrivederci, mio caro amico, vado a far colazione. Appena il signor Larreau fu partito, il sindaco, rivolgendosi colla sommità di un timoniere che virò di bordo, disse a quattro o cinque compagni presenti: « Ragazzi miei, andate a prendere zappe e badili, e se ne venite. Ho un'idea... »

Poi che gli uomini furono tornati gli strumenti, si avviarono tutti in silenzio, seguiti da molta gente, e proceduti dal sindaco in persona, che andava ispirato.

— Per una combinazione semplicissi-

ma, la contessa, che, al dire della sua cameriera, aveva passata una notte pessima era rimasta nelle sue stanze, facendosi scusare presso il babbo se non scendeva a far colazione con lui. Il signor Larreau aveva dunque mangiato solo. Poi era entrato nel suo gabinetto, ed era occupato da un pezzo, quando il suo cameriere, il libero pensatore che abbiamo già intraveduto, venne a dirgli con un'aria abbastanza sciolta che il signor sindaco aveva bisogno di lui nella valle.

— Va bene, ci andrò subito, disse il mercante di cannelle, e, facendo una piccola concessione alle opinioni del suo servitore soggiunse con aria annoiata: Che cosa mi vogliono ancora?

— Se il signore non avesse bisogno di me per un'ora o due, domanderei il permesso...

— Siete libero, andate dove vi piace.

— ... il permesso, seguitò l'altro, di andare a visitare il luogo del miracolo.

— Miracolo! che miracolo? chi è che parla di miracolo? Andate dove vi pare e piace, ma parlate delle cose sacre con più rispetto.

— Se il signore crede a queste cose, ci credo anch'io. Si sta troppo bene al servizio del signore, e non vorrei...

— Non bisogna beffare nessuno, ecco quello che voglio dire... È furbo questo animale!

Mezz'ora dopo, scorgendo il signor Larreau, che si faceva innanzi lentamente, babbo Baravoux gli venne incontro e con voce commossa, ansante, gli additò la larga buca che avevano

scavata: « Una sorgente! signore, una sorgente nella sabbia... rossa, e l'ho trovata io! »

— Una sorgente, mio caro amico, è mai possibile? Diavolo... diavolo! E ritrovando subito il sussiego perduto un istante, disse abbastanza forte per essere inteso da tutti: « Ebbene! a parlar schietto, non ne sono stupito molto; avevo sempre il presentimento che qui ci dovesse essere una sorgente. »

Egli cercava cogli occhi l'invisibile curato, il solo che fosse in grado di sopportare pubblicamente il peso di questo miracolo, e non lo vedendo, era desideroso di attenuare un po' il carattere soprannaturale della scoperta. « Davvero, non sono punto stupito che qui ci sia una sorgente. »

Il sindaco parve piccato dall'osservazione del capitalista: « Il signore, disse egli con asprezza, non me ne ha detto nulla stamattina, e, con buon rispetto, le farò osservare, che se lei ne avesse avuto il sospetto, avrebbe fatto subito quello che ho fatto io. »

Baravoux doveva proprio essere ferito, per osare di parlar così al padre della contessa. Egli continuò, accalorandosi sempre più, mentre tutta la sua persona si muoveva come una massa di gelatina.

— Solo dopo l'interro...  
 — L'interrogatorio, babbo Baravoux.

— Solo quando il signore è andato a far colazione mi è venuta l'idea di recarmi qui; vero come il sole che ci rischiarerà, se non avessi avuto l'ispirazione... ebbene! non... si sarebbe trovata la sorgente.

Il signor Larreau stava per rispon-

dere parole concilianti, quando la madre del pastorello che teneva sempre suo figlio per mano, ruppe la folla, e piantandosi in faccia al signor sindaco: « Ah! voi la pigliate così, disse, e che cosa dunque ha fatto mio figlio? Non è forse lui che è corso dove gli fu detto di andare? Non è lui che ha indicato il luogo, che ha detto: È là, non altrove - e tutto tutto per filo e per segno? »

Baravoux, divenuto scarlato, rispose: « Io non pretendo già... »

— Ah! per esempio, vero come c'è un Dio, il signor sindaco ha preteso, si ha preteso... Io non sono che una povera donna, ma dico la verità. Tutto è perchè non siamo ricchi noi, e se il mio defunto fosse ancora al mondo, nessuno oserrebbe togliere al piccino la ricompensa, e il signor sindaco, che non ha bisogno di ciò, è ben duro colla povera gente. Rivolgendosi allora verso il pubblico con crescente esaltazione: Lo si dica subito: è o non è mio figlio che ha veduta la madonna questa notte? »

— E lui, ah! certamente che è lui, mormorarono tutte le donne intenerite.

— Voglio che si risponda anche per me, sciamò Baravoux: Chi è che ha trovata la sorgente?

— Siete voi, certamente che siete voi, dissero tutti gli uomini presenti.

— Ebbene, allora, giacchè sono io che ho avuto l'ispirazione, rimango qui...

— E questo benedetto curato che non viene, pensava Larreau; bisognerebbe benedirli, far loro un pre-diccozzo... Dove diavolo si è cacciato?

— Il signor sindaco può rimanere

qui, riprese a dire mamma Ribat con aria minacciosa, io ed il piccino ce ne andiamo alla Croce Bianca, e se fa bisogno, diremo alla madonna di ritornare.

E se ne andò a gran passi, trascinandolo per mano il pastorello.

La buca scavata per ordine del sindaco si era a poco a poco empita di acqua, e il numero dei curiosi avidi di contemplare lo spettacolo cresceva sempre. Assaggiavano il liquido rossastro e torbido, il cui odore, per altro, nulla aveva di appetitoso. C'era chi si bagnava il viso, e chi faceva dei gran sogni di croce. Frattanto, siccome giungevano altri curiosi ed il terreno diveniva fango sotto i piedi, i più vicini alla buca si trovavano a disagio, sdruciolavano, e lavoravano di gomiti apostrofandosi. Baravoux, la cui collera non s'era ancora calmata del tutto, disse a' suoi lavoratori di allontanare la folla, ed ordinò di rizzare subito una palizzata.

Quanto al signor Larreau, non occorre dire ch'egli aveva approfittato della partenza di mamma Ribat per tornare al castello. Egli trovava che il miracolo veniva un po' troppo presto, e l'irritava più che altro l'ostinata assenza del curato. Egli aveva desiderato una lieve aura di meraviglioso intorno a questo negozio per assicurarne la riuscita, ma nulla più. Poteva egli immaginare che quel bravo curato, così poco espansivo, avesse a preparare di suo cervello, senza neppure avvertirlo, una mistificazione così madornale?

— Non avrà ceduto, pensava egli, alla efficacia reale delle mie acque; non avrà voluto contare che sulla

potenza della sua apparizione... È arditissimo! Arditissimo che conosce il cuore umano. Quanti hanno voluto fondar qualche cosa, un bel mattino hanno dovuto arricchire il tutto per il tutto, e distaccare una stella! Sono contento ad ogni modo di non entrar per nulla nella gherminella.

Mentre Baravoux faceva circondare l'opera sua da una palizzata, ed il capitalista scriveva all'amico Claudio, l'abate Roche si dirigeva lentamente verso il presbitero. Egli aveva pregato a lungo presso la figlia di Loursière, poi si era spinto sino al borgo, e tornava per il sentiero seguito la sera innanzi, allorchè, avvicinandosi al luogo dove egli aveva commesso ciò che continuava a chiamare il suo delitto, credette di sentire il confuso rumore di gente che parlasse insieme. Il luogo era per solito poco frequentato; perchè mai dunque tanta affluenza?

Il curato, inquieto, sentendosi battere il cuore, presentiva vagamente che quei rumori avevano qualche rapporto cogli avvenimenti della vigilia, ed affrettò il passo. Alla svolta del sentiero si arrestò stupefatto, scorgendo dieci o dodici persone inginocchiate dinanzi alla Croce Bianca. All'avvicinarsi del prete, ognuno si alzò e si fece un gran silenzio. « Che cosa fate qui, perchè state inginocchiate dinanzi a questo sasso? » domandò il curato.

(Continua)



## DUE PAROLE SUL PROCESSO BOET

La *Perseveranza* così si esprime su questo processo:

Nell'udienza di ieri il generale Carlotta Boet è stato assolto.

Questo processo volgarissimo — che ha fatto perdere un mese alla nostra Assise e fu argomento artificioso di immeritata attenzione — nel modo con cui fu condotto nella istruttoria scritta e poi nella orale, suscita non poche considerazioni; e l'esito che ha avuto, colle dimostrazioni a cui ha dato luogo, ci fa tanto più deplorare che la curiosità e le passioni gli abbiano dato così grandi proporzioni.

Noi abbiamo sempre creduto che il primo sentimento da coltivare in un popolo civile, dopo quello dell'amor di patria, sia il sentimento della giustizia, essendo verità antica come Giustiniano che la giustizia è il fondamento degli Stati.

Ebbene, noi siamo addolorati che questo processo sia servito di occasione appassionata per offendere tale sentimento.

Nessuno può sospettare amici dell'una piuttosto che dell'altra parte in causa. Accusato e accusatore ci sono completamente indifferenti, nè ci hanno de-stato mai un movimento che fosse di simpatia. Da lungo tempo sappiamo in che conto tenere i pretendenti e i loro amici o servitori. Dio ci guardi dal rifare qui il processo, dall'esporre degli apprezzamenti giuridici, dal commentare il verdetto dei giurati.

L'amministrazione della giustizia è quello che è in ogni Stato, e un articolo di giornale può farla diversa; però ci sia lecito non esaltare quel paese dove le passioni si infiltrano nelle aule giudiziarie, ne ammorbano l'aria, e rendono impossibile la tranquilla ricerca del vero, la serena responsabilità del giudizio.

Di che si trattava? Di un furto, o di una simulazione, o di una appropriazione indebita? Qualunque fosse il fatto deloso, esso non usciva dalla cerchia dei reati comuni, e si pena dover constatare che un Ufficio d'istruzione abbia lavorato per tre lunghi anni in questa indagine senza giungere a chiarire in modo irrecusabile una cosa piuttosto che un'altra. Tre preziosi anni, senza contare le enormi spese, una cascata di volumi sopra volumi, si sarebbero potuti impiegare in qualche cosa di ben più importante, o almeno per un risultato meno negativo.

Bisogna convenirne, questo primo stadio della procedura fu il mal seme che portò gli amari frutti onde si abbeverarono ora per un mese le curiosità malsane e le passioni nemiche della giustizia. E ben potremmo domandarci: a che pro tanta fatica di procedura, se poi si giunge a simili risultati? Ma dunque, o nelle leggi o negli uomini c'è qualcosa da riformare.

Della condotta dei dibattimenti ameremmo non parlare. Un egregio presidente d'assise, che nella lunghissima sua carriera aveva date tante prove di abilità e di esperienza, parve sgomento dai nomi delle parti cui doveva trovarsi a contatto: per paura di parer parziale, fu eccessivo; credendo tutelare la dignità della Corte, andò mano mano compromettendola; per non esser creduto poco deferente all'accusato, lasciò prolungare per parecchi giorni lo spettacolo d'un interrogatorio prolisso, sconnesso, zeppo di fatti indifferenti, lubrifici e ingiuriosi, dimentico della sentenza di Ulpiano: *reus purgare se debet, nec ante postest accusare quam fuerit accusatus*. Egli permise che alla parte civile venisse creata una posizione intollerabile, tale che la obbligò a disertare il proprio posto; e coll'aria di impedirli, lasciò succedere scandali a scandali.

Nè il contegno degli avvocati fu certo commendevole. Taluno di essi si mostrò troppo impaziente di precoce rinomanza e di applausi. Negli atrii frequentati, nelle cercate confusioni, essi s'affaccendavano per la difesa d'un accusato di furto, col proclamarlo reo di simulazione, oppur avente nel petto il culto degli effetti gentili! Tutto ciò è triste, perchè non è questa per certo la santa missione della difesa.

Noi siamo cresciuti nella religione dei sentimenti liberali, e comprendiamo il trionfo dei martiri della libertà, come quella dell'innocente tratto dinanzi ai Tribunali; ma non comprendiamo affatto che, mentre si vuol rendere odiosa la bandiera politica d'un accusatore, quale don Carlos, si voglia esaltare chi lasciò

o dovè lasciare, il suo paese, il suo grado, per combattere contro il proprio paese, sotto a quella stessa bandiera. Odioso l'uno, ed è odioso, e più ancora l'altro. Per noi, accusatore ed accusato, sono due stranieri contendenti in un processo comune, nel quale la soluzione dell'uno aveva questo significato: di renderli rei entrambi, dello stesso reato.

Se furono simulatori insieme e scambievolmente infedeli, con che sentimento di giustizia, con che altezza di criterio si prepararono obbrocchi all'uno e festeggiamenti all'altro?

Questo processo fu un ben triste spettacolo; e mentre non invidiamo gli allori di nessuno, e deploriamo le ebbrezze di una parte del pubblico travisto da tanti interessati, dividiamo le apprensioni dei molti che videro un'altra volta tramutate le severe aule delle Assise in un pugiliato di falsa oratoria e di violenza, quasi che tutto dovesse trionfare fuorchè, tra la calma e l'apprezzamento spassionato dei fatti, la giustizia.

Lo ripetiamo: tutto ciò fa tristezza. Perché pare che chi più lo dovrebbe, non senta i sacri doveri che la toga e la dignità impongono.

Il *Corriere della Sera* dice che il processo del *Toson d'Oro* sia costato la bellezza di 100.000 lire.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Il ministero del commercio ha deliberato, dice la *Riforma*, di regolare durante le vacanze la posizione della Banca Nazionale Toscana, la quale impedisce la cessazione del corso legale, che gli altri Istituti di credito possono sopportare.

La questione dovrebbe essere portata davanti alla Camera, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il convegno delle Casse di risparmio a Roma per discutere i limiti nei quali deve contenersi lo Stato nell'esercizio della industria bancaria, si terrà nei primi giorni del novembre. Molte Casse di Risparmio hanno già nominato i loro rappresentanti. Intanto si è costituito un Comitato, il quale diramerà i quesiti da trattarsi al convegno.

Il Comitato è composto, oltre che dell'onor. Luzzati e del Direttore della *Nuova Antologia*, prof. Protonotari, promotori di questo convegno, degli onorevoli Minghetti, Genale, Pedroni, Vaccelli, Cagnola Francesco, De Zorbi, Leari, Berti Ferrandino, Grimaldi, San Donato, Boselli Fortunato, ed altri.

Assicurarsi che è stata rinviata la nomina del ministro della guerra, mancando finora una proposta sulla quale si trovi d'accordo il Consiglio dei ministri.

— 23. — Si assicura che i Sorani partiranno domani sera da Roma per l'Alta Italia, accompagnati dal ministro Villa.

FIRENZE, 22. — La *Nazione* riproduce il discorso del senatore Alfieri pronunziato l'altro giorno in Senato, nel qual discorso si lamentava contro il procedere poco corretto dei ministri, massime di quello dell'istruzione, il quale mediante un decreto reale si è permesso, durante le vacanze parlamentari, riformare le due scuole superiori femminili di Firenze e di Roma, non solo, ma dava ad alcuni edifici demaniali in Firenze una destinazione avventata ed illogica.

TORINO, 22. — La *Gazzetta Piemontese* dopo aver detto corere voce che il Re vada a Torino, aggiunge:

Sappiamo che è giunta da Roma una lettera con cui si avvisano gli addetti alla Casa Reale di Torino di non assentarsi in questi giorni, essendo probabile che S. M. giunga a Torino nella sera di sabato o nel mattino di domenica.

— Il busto in marmo del Dina, a cui la Giunta municipale non ha voluto accordare un'area nei giardini pubblici è stato ieri mattina spedito da Felice Govean a Roma al marchese d'Araola per essere posto sul Pincio.

MILANO, 22. — Il *Pungolo* parlando dei lavori della Commissione inquirente su la elezione del 5 collegio dice che furono chiamati a deporre molti non elettori, non si sa poi il perché, e lascia prevedere che tutta la macchinetta montata per contestare quest'elezione si dovrà sciogliere in un bel nulla a meno che la maggioranza della Giunta per le elezioni decida partigianamente, qualunque sia il risultato dell'inchiesta.

BIELLA, 22. — Ai primi di settembre avrà luogo a Sigliano in val d'Andorno l'inaugurazione del monumento a Pietro Micca. Siccome in quell'epoca S. M. il Re sarà a Biella per una fa-

zione campale su la Bessa, si crede che andrà ad assistere alla inaugurazione susseguente.

PESCARA, 22. — Domani arriverà la Commissione parlamentare incaricata della inchiesta sulla elezione dell'onorevole Ferdinando Martini.

RAVENNA, 22. — I quattro soldati del bersagliere colpiti d'incalze il 17 corr. e che erano stati trasportati all'infermeria si sono completamente ristabiliti ed hanno ripreso fin dal 19 il loro servizio.

GENOVA, 22. — Sappiamo, dice il *Corriere Mercantile*, che ieri dal signor G. Millo presidente della nostra Camera di Commercio, fu diretta al ministro delle finanze una lunga memoria in confutazione della relazione ministeriale che precede il progetto di legge recentemente presentato alla Camera dei deputati per colpire l'olio di cotone e contro la repentina misura decretata telegraficamente della direzione delle gabelle per proibire le miscele nei magazzini doganali non solo coll'olio nazionale, ma ben anche cogli oli esteri per la spedizione all'estero, nonché in confutazione della relazione presentata ultimamente dalla Commissione della Camera dei deputati a riguardo del suscitato progetto di legge.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Il 1. agosto p. v. avranno luogo le elezioni per rinnovamento parziale dei Consigli generali. Si contano 137 deputati e 68 senatori fra i membri uscenti di carica, in tutto 205 membri del Parlamento. In queste 205 elezioni la sinistra delle due Camere è impegnata nella proporzione di 2 ad 1.

Un quarto del Parlamento va dunque a trovarsi sottoposto al giudizio del suffragio universale; Le elezioni dipartimentali del 1. agosto avranno così una notevole importanza ed un carattere piuttosto politico.

La rivalità fra Gambetta e Rochefort è l'argomento che oggi attira di preferenza gli sguardi della Francia e che più preoccupa l'attenzione del giornalismo parigino. Come finirà la lotta tra queste due individualità così spiccate? Quali di esse padroneggerà la Francia, giacché a questo si deve arrivare? Per ora non è facile il prevederlo.

Va però notato un fatto il quale non mancherà di esercitare una certa influenza nel dare il tracollo alla bilancia ed è che molte persone s'interessano più alla causa di Rochefort, che a quella di Gambetta, perchè Rochefort è di razza francese e Gambetta è di sangue ultramontano.

E forse ciò riesce a darci la chiave di un altro fatto a bastanza strano, che cioè i giornali che un tempo hanno maggiormente combattuto Rochefort, ora fanno voti per i suoi trionfi nella lotta impegnata con Gambetta.

Leggiamo nel *Télagraphe*: Il sig. Leone Say, con Montebello e Oreton, è arrivato ieri a Douvres per visitare i lavori preparatori fatti in seguito al progetto del tunnel sottomarino che deve riunire le coste dell'Inghilterra con quelle della Francia.

Il *Pays* scrive che i radicali stanno organizzando un magnifico ricevimento alla grande cittadina Luisa Michel, la quale, amnistiata, è resa alla Francia che era desolata per la sua assenza. Il *Mot d'Ordre* significò alla popolazione parigina che essa dovrebbe accogliere l'illustre comunarda, e per popolazione, non intendeva soltanto i repubblicani, ma anche i conservatori.

SPAGNA, 20. — Si ha per telegramma da Madrid che tutti i partiti si preparano attivamente alla lotta elettorale. Il partito carlista sopra tutto si agita molto nelle provincie basche. I democratici di Madrid fanno ogni tentativo ugualmente per assicurarsi il successo. Tutto fa prevedere che la lotta sarà energica ed accanita.

— Si telegrafa pur da Madrid che i gesuiti hanno comperato per 25.000 duros il convento di Oza.

Il dispaccio aggiunge che la flossera assume proporzioni terribili nella provincia di Malaga e che compare anche su quel di Coimbra.

GERMANIA, 20. — Si dice che il ministro dei culti di Prussia abbia intenzione di elaborare un nuovo progetto di legge sull'insegnamento da presentarsi nelle prossime Sessioni della Dieta. Dopo il contegno tenuto dal ministro Pankamer nella questione delle scuole simultanee i liberali diffidano molto di questo progetto del ministro.

— 21. — La *Neue Freie Presse* ha da Berlino circa all'invio degli impiegati

tedeschi in Turchia: Nel circolo bene informato prevale l'opinione che la Germania aderendo alla richiesta del governo turco abbia voluto dimostrare che essa crede necessario il mantenimento dell'impero turco ma che questo passo del governo tedesco è una protesta contro la politica tenuta ultimamente dalla Russia e dall'Inghilterra.

AUSTRIA-UNGHERIA, 22. — Dall'*Osservatore Triestino* togliamo la seguente notizia sulla questione dei chiogetti: Al fine d'impedire possibilmente il rinnovarsi di attriti spiccevoli tra pescatori nazionali e chiogetti, fu da S. E. il luogotenente dispofo i. r. proscio del governo marittimo Alert e gli incrociatori di finanza abbiano ad esercitare un'attiva sorveglianza lungo la costa del Littorale, all'effetto che gli interessati possano e debbano esercitare il loro diritto di pesca a stretti termini delle vigenti leggi e dei trattati internazionali.

ALBANIA, 19. — La lega albanese ha deciso di impiegare 150.000 piastre a fortificare Matzovo, 125.000 per Prevesa e 80.000 per Arta.

BULGARIA, 18. — Il ministro della guerra, generale Erenoth, si dice, diretto un rapporto al Principe, proponendogli di raddoppiare l'effettivo delle milizie. Il generale insisterebbe perchè si ristabilisca l'organizzazione delle milizie tal quale è stata in vigore prima del trattato di Berlino.

La Bulgaria contava allora 28 druzinas di 1000 uomini, 9 batterie e 16 squadroni. Quest'esercito era stato ridotto dopo per motivi d'economia a 21 druzinas di 600 uomini con 60 cannoni ed 8 squadroni.

Quantunque la situazione finanziaria del principato non stia migliorata si vuole aumentare l'esercito per far fronte agli avvenimenti politici minacciosi che non tarderanno. È vero che il ministro delle finanze si oppone ancora a piani del generale Erenoth; ma siccome questi esercita un'influenza predominante, è probabile che egli finirà per trionfare degli scrupoli finanziari del suo collega.

RUMENIA, 18. — Sono incominciati i lavori preparatori per la costruzione di una strada ferrata che per la via della Rumenia e della Bulgaria congiungerebbe direttamente Vienna a Costantinopoli. Questa strada, di cui si parla di 80 miglia e che risparmierebbe 5 ore di viaggio potrebbe essere terminata prima della linea austro-serba.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 luglio contiene:

R decreto 29 gennaio che stabilisce quanto segue:

« A cominciare dal 1. gennaio 1880 l'aumento del decimo dello stipendio incomincerà a decorrere a favore degli impiegati che vi hanno diritto dal mese successivo a quello in cui essi avranno compiuto il sessennio. »

Legge 19 luglio che autorizza la spesa di lire 24.470.000 per l'esecuzione delle opere marittime indicate nell'annessa tabella.

Legge 19 luglio che approva la convenzione per estensione del servizio postale commerciale marittimo della Società R. Rubattino.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Padova, 21 luglio

**Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova.**

Il Lorenzoni, dedicate brevi parole alla memoria del benemerito socio defunto prof. Santini, e ringraziata l'Accademia di averlo aserito fra suoi soci, intrattiene l'uditorio nella esposizione dei risultati offerti dall'Anemografo Parnisetti-Brusotti, nei dieci anni di suo regolare funzionamento trascorsi dall'epoca della sua installazione nel nostro Osservatorio (febbraio 1870) a tutto gennaio 1880.

Siffatti risultati riguardano la velocità e la direzione del vento, elementi dei quali è nota la importanza nella economia generale della natura e la influenza sul clima di un luogo. Intorno alla utilità recata dalla cognizione di essi non può dunque sorgere dubbio dal punto di vista scientifico, e non può sorgere nemmeno da quello pratico qualora si consideri che alcune questioni di igiene, d'agricoltura e d'industria fondano anche su di essi la loro soluzione.

Ecco qui alcuni dei risultati riferiti dal Lorenzoni.

Velocità oraria media del vento a Padova nel decennio 1870-1880 - chilometri - tri 10.

Massima velocità oraria osservata - chilometri, 68 nel dì 25 febbraio 1879 dalle 10 antim. a mezzodì.

Nel medio dei dieci anni il mese più ventoso fu l'aprile (velocità oraria media - 12 chilometri), il meno ventoso fu il febbraio (velocità media - 9 chilometri).

L'aprile del 1871 diede la velocità media più elevata - 14 1/2 chilometri, mentre il febbraio dell'anno stesso diede la velocità media più bassa - 6 chilometri.

In medio l'agitazione dell'aria è massima circa le 9 pom., ed è espressa dalla velocità di 11 1/2 chilometri, è minima alle 9 antim., essendo allora la velocità - 8 1/4 chilometri: tutto ciò non tenendo conto alcuno della direzione.

Ma avendo riguardo anche alla direzione si trova che in media, nelle ore comprese fra le 11 di sera e il levar del sole il vento soffiava da tramontana; dal levar al tramontare del sole la sua direzione va progressivamente allontanandosi dal meridiano verso levante così che un'ora circa dopo il tramonto soffiava d'est-sud-est: d'allora in poi retrocede e torna a soffiare da nord alle 11 pom. - La velocità risultante, cioè quella che caratterizza nel nostro paese il movimento generale medio dell'atmosfera in vicinanza del suolo, è di chilometri, 3 3/4 ed ha presso a poco la direzione di nord-nord-est: precisamente fa colla meridiana l'angolo di 26° verso est.

Così nei mesi d'inverno (dicembre, gennaio e febbraio) il vento viene mediamente da tramontana, poi va progressivamente deviando verso est fino in luglio, nel qual mese soffiava da poco da est-nord-est: indi retrocede progressivamente verso nord. In questa rotazione annuale parziale del vento, che, come la rotazione diurna sopraaccennata, sta in stretta relazione colla temperatura, si notano due anomalie, una in giugno, l'altra in novembre, le quali probabilmente si connettono coll'abbassamento di temperatura che suole susseguire le piogge primaverili, e coll'innalzamento, comunemente noto sotto il nome di estate di S. Martino, che succede alle piogge autunnali.

Questa lettura nella tornata del 12 corrente fu ascoltata con attenzione, tanto più che le ulteriori osservazioni verranno a confermare que' risultati che torneranno utili all'igiene, alla agricoltura e all'industria.

G. B. DOTT. MATTIOLI, segr.

**Ritorno dal Campo.** — Nelle ore pomeridiane di ieri, reduci dal campo di Pieve di Cadore, rientrarono a Padova le truppe del 39° fanteria, traversando le contrade a suon di musica.

I soldati di questo bel reggimento sono abbronzati dal sole del campo; abbiamo però il piacere di essere informati che le loro condizioni igieniche sono buone.

**Paranza.** — Alle ore 9 circa di ieri sera il battaglione del 47° fanteria, che ha sostituito il 39°, durante il periodo del campo, nel servizio di presidio, lasciò la nostra città per il campo di Cividale.

Fu accompagnato alla stazione dalla musica militare.

**Corse delle bighe.** — Domani, 23, ha luogo in Piazza Vittorio Emanuele la corsa delle bighe, divertimento popolarissimo, che quest'anno promette una riuscita straordinaria per la scelta dei cavalli, tutti forti corridori.

Questa mattina ebbe luogo la prova della corsa.

Essendosi rotte le briglie dei cavalli tra le mani del guidatore, una delle bighe ha dovuto fare nove giri del Prato, non essendo stato possibile trattenere quegli animali infocati, che si arrestarono con grande fatica solo dinanzi ad una delle stiepe destinate alla corsa dei gentlemen riders, e tirata fuori a quello scopo in fretta ed in furia.

La corsa di Beneficenza che doveva aver luogo lunedì, per mancanza di concorrenti, non si potrà fare. Domani alla corsa delle Bighe, fra l'intervallo delle batterie alla decisione, vi sarà una corsa dei Gentlemen Riders di cinque ufficiali di cavalleria con il salto delle stiepe.

**Parcellidie.** — Leggesi nel *Rinnovamento*, 24:

« Il più orrendo dei delitti fu commesso ieri l'altro a Cavazzere, e precisamente nella frazione di Rottanoya — un giovane uccise suo padre! »

Francesco ed Angelo Sgobbi, padre e figlio, vennero, non si conosce ancor

bene per qual causa, a diverbio. Dalle parole ai fatti, il giovane pigliò un'arma e colpì il padre così che il vecchio poco dopo moriva.

Il parricida si presentò poi da sé stesso alla giustizia.

Il cav. Vanzetti, procuratore del Re presso il nostro Tribunale, appena conobbe l'accaduto misfatto, spedì tosto a Cavazzere un giudice istruttore per incominciare il processo.

Il parricida sarà giudicato dalla nostra Corte d'Assise.

**Temporali.** — Oggi correa voce di forti temporali nelle finitime provincie di Rovigo e Venezia.

Ma non sappiamo nulla di preciso.

**Letto.** — Si da da Roma che la Commissione governativa per il rioridamento del lotto, propende a rendere autonoma quella amministrazione.

Che? Vegliono forse istituire anche un ministero del lotto?

**Attraverso i Pirenei.** — Il *Tempo* dice che la questione della futura ferrovia attraverso i Pirenei è oggetto di vive discussioni nei circoli militari e finanziari di Madrid. L'utilità di una tale via di comunicazione diretta tra la Francia e la Spagna è sì grande che il governo se ne occupa seriamente; e siccome la linea ferrata esistente tra Marsiglia e Barcellona non è sufficiente alle esigenze del servizio così il progetto venne dichiarato urgente. Si tratta di costruire una linea diretta fra Madrid e Tolosa, attraversando i monti Pirenei in quel punto che meglio convenga agli interessi internazionali, ed a tale uopo furono presentati al gabinetto Cánovas tre progetti, i quali furono sottoposti all'esame del consiglio superiore di guerra spagnolo. Quel consiglio, per ragioni strategiche, ha ereditato che nessuno dei tre sia attuabile, ma il Consiglio dei ministri ha ordinato al detto Consiglio superiore di guerra di scegliere uno dei tre progetti.

**Balla finestra.** — Leggesi nel *Giornale di Vicenza*, 23:

« Oggi, dopo mezzogiorno, certo A. G., di Roma, ex agente della Regia, in una viva contesa d'intimo soggetto coniugale alzava il bastone contro la moglie e colpiva anche una bambina che essa teneva in braccio. Agli urli della moglie che gridava: « hai ucciso la nostra creatura — e che, aiutata dal proprio fratello, presentemente assente, investiva il marito con un'arma da cucina, il G., fuor di sé, gettavasi dalla finestra (terzo piano, Piazza delle Biade).

In grave stato fu tratto all'Ospedale. »

**Incendio.** — Lo stesso giornale, pari data, scrive:

Stamane, durante il temporale, un fulmine applicava il fuoco ad una tettoia nello stable, detto *La Parolina* (a Bertassina) di proprietà del cavaliere Domenico Piscolli. Sotto la tettoia erano oltre cento carra di fieno.

Sono accorsi tosto da Vicenza i Civici Pomperli — e il fuoco si è potuto discoscervare. A mezzogiorno peraltro non era anche spento.

L'incendio ha divorato quasi tutto il fieno che era però assicurato.

**Torremosè.** — Sul terremoto di Manila (Isole Filippine) si telegrafa da Madrid 20:

« Un dispaccio ufficiale ricevuto qui da Manila, in data del 19, assicura che le conseguenze del terremoto furono disastrose nelle provincie dell'isola di Luzon quanto nella città di Manila. Gli abitanti di questa città son presi dal panico, ma le autorità fanno quanto è loro possibile per ricondurre la fiducia ed alleviare le gravissime sventure. »

**Bollettino meteorologico telegrafico.** — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 22 luglio:

Tempo incerto: prevarranno probabilmente al settentrione e nell'Inghilterra e della Norvegia dal 26 al 28 tempeste e uragani.

(Secolo)

## TEATRI

### e notizie artistiche

**Benedicenza.** — Questa sera in teatro Garibaldi ha luogo la beneficenza dell'egregia cantante signora Maria Zanone, nostra concittadina.

Oltre l'opera *La Traviata*, la serenate canterà nell'intermezzo un'aria spagnola, e una di altro spartito. Speriamo che il pubblico accorra nu-



meroso per dare alla Zanon l'attestato di simpatia, ch'ella si merita.

**Una polka.** — Il concerto di ieri sera, in Piazza Unità d'Italia, fu inaugurato da una polka, nuovamente composta dal maestro sig. Marin Ernesto nostro concittadino.

La polka piacque per brio, e per buona figura, e fu bene eseguita.

**Composizioni musicali.** Riportiamo con piacere dalla Gazz. Musicale di Firenze, figlio che ha un' autorità riconosciuta in materia d'arte, amplissime lodi per due nuove composizioni del maestro nostro concittadino, signor Giuseppe Palumbo, il quale d'altronde, nell'esercizio delle importanti mansioni, che gli sono affidate, ci dà prove costanti, quotidiane del suo talento e del suo valore artistico.

La Gazzetta surriferita scrive: « Il distinto maestro Giuseppe Palumbo, ha di recente dato alle stampe due composizioni per Canto e Piano-forte delle quali vorremmo dire assai più di quello che non ce lo permetta la concessione impostaci da questa rubrica, perchè belle, perchè ben fatte. La melodia che è chiara, spontanea e di un gusto veramente italiano, è armonizzata con rara maestria.

Una porta per titolo: A vent'anni — Romanza per mezzo soprano o contralto — parole di Riva. L'altra:

Non mi rammenti più? — Serenata per baritono — parole di Giulio Celesia.

Noi abbiamo già parlato in altri numeri di altre composizioni di questo stesso maestro e sempre con sentita stima, ma basterebbero queste due ultime sue composizioni per collocarlo fra que pochi maestri moderni che senza tradire il bel canto italiano sanno rivestirlo di tutti gli acquisti che l'arte ha fatto in questi ultimi tempi.

Nella Serenata specialmente vi si trova questo connubio elevato alla perfezione, e a questo pregio ha voluto aggiungere quello della forma che è nuova affatto e condotta con effetti ben rari.

L'edizione è dello stabilimento musicale F. Lucca di Milano, il che vuol dire perfettamente nitida e correttissima.

### BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 23. Rendita Ital. god. da 1. luglio 1880 91.65 91.75

Id. 1° gennaio 1881 93.80 93.90

MILANO, 23 Rendita It. 93.80. 93.85

Id. 20 franchi 22.20. 22.21.

Nota. Qualche maggiore ricerca, prezzi correnti.

Grati. Mercato vivo, tendenze al rialzo.

LIONE, 22 Seta. Mercato stazionario.

### RINGRAZIAMENTO

Padova, 24 luglio 1880. L'avvocato Carlo Fantoni, ed i suoi fratelli Giovannina Fantoni Barbaro, ingegnere, Giorgio Fantoni e Rosina Fantoni-Perassi, attestano la loro più viva riconoscenza a tutte quelle persone, che tanto pietosamente manifestarono il loro interesse nella luttuosa circostanza, in cui venne ad essi rapita la rispettiva madre e matrigna Giuditta Boldrin vedova Fantoni.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 luglio. Stamane è giunto alla capitale Sua Maestà il Re.

La salute della Regina è ottima, secondo le assicurazioni date dal Re ai ministri che l'attendevano alla stazione.

Produsse pessima impressione in Roma la leggerezza con cui un giornale pubblicò una gravissima ed allarmante notizia, la quale, fortunatamente, non ha alcun fondamento.

Il Bersagliere disse che vi fu timore di un attentato contro il treno che conduce, l'altra notte, il Re a Napoli.

Al Ministero la notizia è smentita ed è deplorata da tutti, ve lo ripeto, la facilità con cui si propagano di serie che allarmano la cittadinanza.

La Regina verrà a Roma fra breve e poi i Sovrani si recheranno, fra

qualche giorno, a Torino e poi andranno a Monza.

La notizia secondo la quale la Regina si recherebbe in Cadore si ripete l'altro ieri, in Roma, e fu telegrafata a qualche giornale, ma non credo che abbia fondamento.

Sua Maestà il Re stamane, appena giunto, ebbe una conferenza col presidente del Consiglio.

Si conferma che questi ritarderà la sua partenza da Roma, in causa delle gravi complicazioni internazionali.

Le notizie da Costantinopoli sono sempre gravi e il timore di un prossimo scoppio di nuovo incendio in Oriente va propagandosi.

Il ministro turco confidò oggi col l'onor. conte Maffei.

Al ministero degli affari esteri non si hanno notizie positive circa alla progettata dimostrazione navale delle potenze contro la Turchia. Ma la notizia di quel progetto non è smentita e nei circoli diplomatici si crede che quel progetto sia ora in discussione fra i vari governi.

S. M. il Re ha firmato stamane le leggi per le maggiori spese nei bilanci del 1878, 79 e 80.

Si conferma che il ministro delle finanze sta studiando un progetto per la graduale estinzione del corso forzoso. Il ministro Magliani dice ai suoi amici che il suo progetto è molto pratico e di agevole attuazione. Molti ne dubitano. Dal resto, non si sa ancora su quale base poggia il piano del ministro. Secondo le dicerie che corrono, il progetto avrebbe per base una grande operazione finanziaria per l'esercizio di tutte le ferrovie del regno. Di questa operazione si parlò tante volte e ci furono delle smentite. Pare che la base del progetto sia sempre quella. Vedremo a novembre se il ministro presenterà il progetto e vedremo poi quale accoglienza gli farà la Camera. Può prevedersi che la discussione sarà vivacissima e lunghissima.

D'altronde, come potrebbe ammettersi che si faccia un progetto sulla base dell'esercizio ferroviario se il problema ferroviario deve essere risolto dal Parlamento in base al risultato della inchiesta parlamentare e governativa tuttora in corso?

Stiamo a vedere. È certo che problema più grave e più vasto di quello del corso forzoso non può immaginarsi.

E a proposito di piani, anche l'onorevole Selamit-Doda ne ha uno per metter in ordine le finanze del comune... Purchè la base non sia quella dei milioni immaginari!

A Roma si dice che per ragioni parlamentari il ministro farà coll'assessore Selamit-Doda una convenzione migliore della precedente per la concessione del sussidio governativo. Il ministro, lo credo, canzonerà un'altra volta la cittadinanza romana e poi si farà le solite sbucche meravigliose se i liberali sono sconfitti nelle elezioni amministrative.

### ELEZIONI POLITICHE

#### Collegio di Cotrone

Il Piccolo di Napoli riceve il seguente telegramma:

Citò 21, ore 12 10.

Giovanni Barroco, giunto stamane alla stazione col primo treno, è stato acclamato da numerosa cittadinanza. È stato accompagnato fino alla città da moltissimi a cavallo, in carrozza, a piedi, con bandiere, con bande musicali. Orazione splendida. Il Barroco, costretto a presentarsi al popolo più volte dal terrazzino di casa Zito, aringò la moltitudine raccolta in istrada.

Discolpa la Destra degli errori commessi, dimostrandoli inevitabili; lamenta l'imprudenza finanziaria degli avversari; parla della politica ecclesiastica; esamina le parti accettabili e le inaccettabili del progetto di legge per la riforma elettorale; finisce proponendo unanimi acclamazioni al Re, alla Regina, al principe di Napoli.

### Notizia smentita

Il nuovo giornale Il Capitano Francese pubblicò, con particolari di morti e feriti, la notizia di una sollevazione nel Bagno di Civitavecchia.

La notizia è decisamente smentita da altri giornali.

### BULLETTINO MILITARE

#### Missioni militari all'estero.

Leggiamo nell'Italia Militare: Sappiamo che le missioni militari le quali si recheranno in quest'anno all'estero per assistere alle manovre, saranno così composte:

Missione che si reca in Francia. Maggiore generale cav. Pagnamenta; Colonnello di fanteria cav. Rugli; Capitano di stato maggiore cav. Valenzano;

Missione che si reca in Germania. Capitano di artiglieria sig. Volpini; Maggiore generale cav. Rieci;

Missione che si reca in Svizzera. Maggiore di stato maggiore cavaliere Gibezzi.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — Il Daily News, ha da C. Bul, 23: Tennesi ieri un'Assemblea dei capi Algani. L'autorità inglese dichiarò che la Regina riconobbe Abdurhaman emiro, e che le truppe inglesi si ritireranno fra poco dentro la frontiera del trattato di Gurbamak. I capi ascoltarono silenziosamente.

CETTIGNE, 23. — Dietro desiderio dello Zar, Zorki, figlio del principe del Montenegro, sarà fidanzata al principe di Bulgaria.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. — L'Agenzia Havas pubblica un lungo dispaccio da Vienna, che riassume la storia delle trattative fra i gabinetti riguardo al Montenegro. L'Inghilterra propose alla Turchia di cedere Dulcigno o di applicare il protocollo del 1874. La Porta respinse questa offerta, chiedendo tre mesi per applicare la convenzione del 1874.

Le potenze ricusarono di accordare questo termine insistendo sulla applicazione immediata. Durante le trattative, il gabinetto inglese fece proporre verbalmente agli altri gabinetti l'invio nelle acque turche di una flotta composta di navi di ogni potenza, recanti truppe da sbarco. L'Austria accettò in massima la dimostrazione navale, ma respinse la condizione delle truppe da sbarco, e domandò che la flotta si componesse soltanto di due o tre navi di ogni potenza. Le altre potenze fecero riserve di dettaglio, ma un accordo completo fu stabilito per una dimostrazione navale.

Le trattative riguardo alla questione del Montenegro furono completamente distinte da quelle per la Grecia. Attualmente si fanno istanze vivissime a Costantinopoli da tutte le potenze per decidere la Porta ad accettare immediatamente alle domande dell'Europa.

Negli ultimi giorni la Porta fece ufficialmente aperture con parecchie potenze, ma specialmente colla Russia, coll'Inghilterra e colla Germania per impedire l'accordo, sperando di disunire le potenze, mantenendo sempre la sua attitudine di resistenza.

### CORRIERE DELLA SERA

24 luglio

#### Elezioni Politiche

2° Collegio di Milano

Il Pungolo di Milano ha queste parole assai ben dette:

La Ragione ci domanda se davvero temiamo che la Monarchia sia in pericolo perchè in uno dei 508 collegi del Regno v'è il rischio di vedere eletto un repubblicano. Niente affatto! Ma noi non vogliamo gli equivoci. — Se vi sono dei collegi in cui la maggioranza sia realmente repubblicana, che mandino il loro bravo Bruto o Cassio alla Camera — ma non ammettano che si cerchi di ingannare con programmi ambiziosi e con giuocherelli degli elettori monarchici in grandissima maggioranza, per indurli ad eleggere con evidente abuso della loro buona fede un candidato repubblicano.

Non si consolida il Regno coll'eleggere il Sella — ma si consolida una nazione col por fine a questi equivoci, che rivelano la mancanza di carattere in chi li crea, in chi li mantiene, in chi si fa loro complice, in chi si fa loro strumento — ed è la mancanza di carattere ch'è la carne delle istituzioni, della Monarchia come della repubblica.

No — la questione di Monarchia e di repubblica non è ancora aperta in Italia — ma la volete aprire col mandare alla Camera i paladini della Costituzione.

E noi non vogliamo che la si apra — e questo non vuole la maggioranza de-

gli elettori del 2° collegio e per questo eleggeranno Sella e lasceranno l'on. Boriani al seggio presidenziale di tutti i meetings in cui si suona la Marsigliese, si faccia ai ricordi più sacri degli italiani e si proclama la Costituzione.

### IL NOSTRO AMBASCIATORE A VIENNA

Il Pungolo di Milano, in data 23, scrive:

Il generale conte di Robilant, ambasciatore italiano a Vienna, fu l'altro ieri in Milano, ed ebbe ivi colloqui con importanti personaggi politici. Egli è ripartito per Venezia, onde raggiungerci la famiglia, e restituirsi quindi alla sua sede.

### DISPACCI ESTERI

Parigi, 23.

Le polemiche dei giornali continuano ad aggirarsi sull'invio della missione militare in Grecia.

I nemici del governo, che hanno interesse a dipingere le cose sotto brutti colori, vogliono trovare una relazione fra quell'invio e la chiamata di tedeschi ad alti posti civili e militari in Turchia.

Si accusa quindi il ministero Freycinet di mettersi in opposizione colla Germania e di espor così il paese a qualche brutto rischio.

La République Française, dal canto suo, cerca attenuare l'importanza del fatto col rammentare che quello che si fa ora per la Grecia lo si fece in altri tempi per la China e per il Giappone.

Un giornale conservatore che non merita gran fede si fa telegrafare da Londra che D. K., sotto-segretario degli esteri inglese, è consigliato dai suoi amici ad avere un colloquio con Gambetta, allo scopo di concertarsi con lui sui modi di venire in aiuto alla Grecia.

### NOTIZIE DI BORSA

Firenze 23 | 24  
Rendita italiana 93 82 | 93 97  
Oro 22 20 | 22 23  
Londra tre mesi 27 83 | 27 85  
Francia 110 65 | 110 90  
Prestito Nazionale 15 | —  
Azioni Regia Tabacchi 15 | —  
Banca Nazionale 15 | —  
Azioni meridionali 455 25 | —  
Obbligazioni meridionali 229 | 457  
Banca toscana 845 | 872 50  
Credito mobiliare 964 50 | 970  
Banca generale 15 | —  
Rendita italiana 22 | 23

Parigi 23 | 24  
Rendita francese 3 0/0 85 15 | 85 —  
5 0/0 119 80 | 119 80  
Rendita italiana 5 0/0 84 70 | 84 40  
Banca di Francia 15 | —  
VALORI DIVERSI  
Ferrovie lomb.-venete 176 | 180  
Obbl. ferr. V.E. anno 1866 280 | 282  
Ferrovie romane 146 | 145  
Obbligazioni romane 335 | —  
Obbligazioni lom. de 265 | 264  
Rendita austriaca 53 28 | 54 75  
Cambio su Londra 25 33 | 25 33  
Cambio sull'Italia 9 50 | 9 12  
Consolidati inglesi 98 31 | 98 18  
Lotti 31 | 31 50

Vienna 22 | 23  
Mobiliare 280 40 | 278 10  
Lombarda 81 80 | 81 50  
Ferrovie dello Stato 283 50 | 279 25  
Banca Nazionale 834 | 831  
Napoleoni d'oro 9 33 | 9 35  
Cambio su Parigi 46 40 | 46 45  
Cambio su Londra 117 55 | 117 70  
Rendita austriaca 73 85 | 73 50  
Metalliche al 5 p. 100 73 | 73  
Prestito 1866 (lotti) 132 75 | 133 —  
Meridionale 22 | 23  
Mobiliare 487 50 | 484 50  
Lombarda — | 141  
Austriache 489 50 | 485 —  
Rendita italiana 85 80 | 85 10

F. Sacchetto compr.

Bortolomae Moschia, ger. resp.

### COMUNICATO

In causa del furioso temporale dell'altra sera un fulmine diede origine ad un incendio, che portò gravi danni, nella casa del sottoscritto. All'annunzio del disastro — tuttoché imperverasse il tempo fortunoso e malgrado l'ora tarda — ogni ceto di persone — e puossi dire l'intera città — si presò a scongiurare il grave danno, non badando a fatis, a pericoli, a mancanza assoluta di mezzi per estinguere l'incendio.

Il sottoscritto pertanto — non sapendo in quale altra maniera render grazie a tutti i generosi che si prestarono così volentrosamente, così assiduamente, così costantemente a rendergli meno dannose le conseguenze del triste fatto — ha eredito suo impensabile dovere di render pubblico col presente cenno il nobile sentimento dei cittadini lendenaresi, a tutti ampie azioni di grazie — assicurandoli che sarà persona in lui e nella sua famiglia il sentimento di gratitudine.

Lendinara, 23 luglio 1880.

GIO. BATTISTA SECCHIERI E FAMIGLIA

### ANNUNZI

#### AVVISO

La premiata fonderia in metalli di LUIGI BOTTACIN successore a Beaure e Pado Via San Matteo Numero 1176 oltre di tenere tutto quello che può occorrere per la fornitura e diramazione del gaz, nonché lampadari di tutta novità d'ogni genere, cristalli ecc., tiene altresì un vastissimo deposito di Pompe idrauliche in Bronzo e Ghisa d'ogni qualità di propria fabbricazione, nazionali ed estere, con relativi tubi gomme di piombo, ferro, rame nonché sassi inodori e lavandini d'ogni genere ecc.

I lavori suddetti verranno posti in opera dal sottoscritto, il tutto a prezzi da non temere concorrenza. Si eseguisce qualunque commissione e riparazioni, assicurando che i lavori come sempre verranno eseguiti colla massima premura e garantiti.

Nutre fiducia il sottoscritto di essere onorato da numerosa clientela

1-365 Bottacin Luigi.

### D'AFFITTARE

CASA DI DIECI STANZE in due piani, e due stanze ad uso di mezza. Piazza Capitaniato N. 201.

Visibile dalle ore 12 alle ore 4. 1366.

### ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

Esiguita in Venezia

3 - 42 - 18 - 57 - 61

### NOTIZIE DI BORSA

Firenze 23 | 24  
Rendita italiana 93 82 | 93 97  
Oro 22 20 | 22 23  
Londra tre mesi 27 83 | 27 85  
Francia 110 65 | 110 90  
Prestito Nazionale 15 | —  
Azioni Regia Tabacchi 15 | —  
Banca Nazionale 15 | —  
Azioni meridionali 455 25 | —  
Obbligazioni meridionali 229 | 457  
Banca toscana 845 | 872 50  
Credito mobiliare 964 50 | 970  
Banca generale 15 | —  
Rendita italiana 22 | 23

Parigi 23 | 24  
Rendita francese 3 0/0 85 15 | 85 —  
5 0/0 119 80 | 119 80  
Rendita italiana 5 0/0 84 70 | 84 40  
Banca di Francia 15 | —  
VALORI DIVERSI  
Ferrovie lomb.-venete 176 | 180  
Obbl. ferr. V.E. anno 1866 280 | 282  
Ferrovie romane 146 | 145  
Obbligazioni romane 335 | —  
Obbligazioni lom. de 265 | 264  
Rendita austriaca 53 28 | 54 75  
Cambio su Londra 25 33 | 25 33  
Cambio sull'Italia 9 50 | 9 12  
Consolidati inglesi 98 31 | 98 18  
Lotti 31 | 31 50

Vienna 22 | 23  
Mobiliare 280 40 | 278 10  
Lombarda 81 80 | 81 50  
Ferrovie dello Stato 283 50 | 279 25  
Banca Nazionale 834 | 831  
Napoleoni d'oro 9 33 | 9 35  
Cambio su Parigi 46 40 | 46 45  
Cambio su Londra 117 55 | 117 70  
Rendita austriaca 73 85 | 73 50  
Metalliche al 5 p. 100 73 | 73  
Prestito 1866 (lotti) 132 75 | 133 —  
Meridionale 22 | 23  
Mobiliare 487 50 | 484 50  
Lombarda — | 141  
Austriache 489 50 | 485 —  
Rendita italiana 85 80 | 85 10

F. Sacchetto compr.

Bortolomae Moschia, ger. resp.

### COMUNICATO

In causa del furioso temporale dell'altra sera un fulmine diede origine ad un incendio, che portò gravi danni, nella casa del sottoscritto. All'annunzio del disastro — tuttoché imperverasse il tempo fortunoso e malgrado l'ora tarda — ogni ceto di persone — e puossi dire l'intera città — si presò a scongiurare il grave danno, non badando a fatis, a pericoli, a mancanza assoluta di mezzi per estinguere l'incendio.

Il sottoscritto pertanto — non sapendo in quale altra maniera render grazie a tutti i generosi che si prestarono così volentrosamente, così assiduamente, così costantemente a rendergli meno dannose le conseguenze del triste fatto — ha eredito suo impensabile dovere di render pubblico col presente cenno il nobile sentimento dei cittadini lendenaresi, a tutti ampie azioni di grazie — assicurandoli che sarà persona in lui e nella sua famiglia il sentimento di gratitudine.

Lendinara, 23 luglio 1880.

GIO. BATTISTA SECCHIERI E FAMIGLIA

### AVVISO

#### A. FRESCURA OTTICO

Lusingato dal copioso smercio ottenuto l'anno scorso di

#### VENTAGLI

si fa un dovere di avvertire la sua numerosa clientela che quest'anno pure trovasi fornito di magnifico e svariato assortimento dei medesimi. Promette inoltre prezzi convenientissimi da non temere concorrenza.

20 267

#### Fu Perduto

Ieri a sera durante la musica in Piazza Unità d'Italia un pacchetto contenente Lire 30.

Competente mancia a chi lo portasse in Via Bascarie al N. 49. 1367

#### In che maniera si mistifica il pubblico negli acquisti per ereditare presso quelli che non lo conoscono: la vera

#### ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA del dott. Popp

Sig. dott. I. G. POPP I. R. dentista di Corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Incoraggiato dal paragrafo finale della sua avvertenza riguardante la falsificata Acqua Anaterina per la bocca che trovasi in commercio, mi è un obbligo, come amatore e consumatore da molti anni della sua eccellente e salutare Acqua Anaterina per la bocca, di mostrarle l'accuso prodotto e che in quanto all'aspetto e la forma delle bottiglie è essenzialmente imitato e che si vende sotto il nome «Acqua Anaterina per la bocca» nelle farmacie a L. 350 ed a più buon mercato.

Secondo il mio criterio superficiale la bottiglia contiene acquavita cattiva colorita con tintura benzoina e le capsule con le quali era chiuso non mostravano nessuna incisione e mancava la marca di fabbrica sul collo della bottiglia.

Mi preme assai di tenerlo avvisato, signor dott., di questo imbroglio col quale si scroccia e si daneggia, sebbene non sotto il suo nome, la salute Anaterina per la bocca, volendo quindi impedire che il pubblico venga truffato in un modo misero.

La prego di mandarmi per rimpiazzo a mezzo posta e a mie spese una bottiglia della sua vera Acqua Anaterina e le scriverò quindi L. 350 e mi creda di Lei devotissimo.

#### VITTORIO JURENAK

Amministratore dello scudario reale Bobolna, u. p. Nagy Imgrund

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Corbelli, Roberti, Arrighi, Barnardi, Durè-Bocchetti e Giuseppe Merzani profumiere, via Gallo — Ferrara Navarra — Genova Marchetti — Treviso Bindoni, Fracchia e Zucchi — Vicenza Valeri, Fracchio — Venezia Botinor, Zampironi, Caviglioli, Poni, Agenzia Longa — Mirano Roberti — Rovigo Diago — Chioggia Rostighina — Bassano A. Co. mini profumiere.

4-109

### FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro basati sul fusto di tela; detti di tutto frotto; flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da coacchiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.

BORGO CODALUNGA, N.

### ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con l'esperto presso il Caffè del Commercio

in Piazza delle Biade PADOVA

avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagai ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi vantaggiosi.

CALLEGARI ORAZIO.

### I. WOLLMANN

representante F. WERTHEIM & C. VIENNA

Cassa Forti

garantito contro le infrazioni e gli incendi

Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 2340



**Antica Fonte PEJO**  
 È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo - Berghetti** 11-259  
 In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Gimogotto - Piazza Pedrocchi.

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO  
**TURAZZA pr. DOMENICO TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA**  
 TERZA EDIZIONE  
 Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1890  
 Prezzo L. 10

**VERO FERNET-MILANO VERO**  
 Liquore amaro-Stomatico Febbrifugo - Anticolerico  
 DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA  
**Fuori Porta Nuova PEDRONI e C. Fuori Porta Nuova N. 131 M. MILANO N. 131 M.**  
 Solt ed unici possessori del segreto di preparazione  
 Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da **Celebrità Mediche**. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il **FERNET-MILANO** di **Pedroni e C.** vuoi si chiamarlo anche **anticolerico** per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il **Colera**. Le qualità sommatamente toniche e corroboranti del **FERNET-MILANO** sono confermate da molti certificati medici.  
**SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA**  
**Elixir-Coca** Preparata colla vera foglia di **Coco Boliviana**, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di **coca** hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale. 13-8  
 Specialità in **Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.**

**Prem. Tipografia**  
 fornita di **Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.**  
 Padova - **F. Sacchetto** - Via Sotivi  
 Padova - **F. Sacchetto** - Via Sotivi

**HAIRS' RESTORER**  
 Ristoratore dei Capelli NAZIONALE  
 preparazione del chimico-farmacista **A. GRASSI - BRESCIA**  
 Serve mirabilmente a ridenare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.  
 Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.  
 Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incedendo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.  
**Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.**  
 In **BRESCIA** si vende esclusivamente dal preparatore **A. GRASSI**.  
 In **PADOVA** da **ANTONIO BEDON**, profumiere - Via S. Lorenzo, e da **ISIDORO FAGGIANI**, parrucchiere - Piazza Cavour.  
**AVVERTENZA** - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col **Ristoratore dei Capelli** preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la **Marca di fabbrica** come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula non ha la firma del preparatore.  
 Tanto l'Etichetta quanto il **Marco di fabbrica** qui segnato, sono stati depositati sotto leggia della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. **A. GRASSI**

**NON V'HA PIU' DUBBIO**  
 Tutto il mondo scientifico Medico Chimico e tutti i migliori pratici concordano nel confermare che l'Acqua acidulo-ferruginosa-manganica di  
**CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO**  
 è l'unica che possa usarsi con reali vantaggi per la cura a domicilio, e ciò per la stragrande copia di gas-acido carbonico che contiene grammi 5.163, per l'equabile proporzione di principi salino-ferruginosi in essa distribuiti e perchè non si altera punto, come risulta dalle analisi dei professori sig. Cav. Casali e Manetti. Dopo tanta conferma, suggerita con due **Premiazioni** ogni ulteriore elogio riesce inutile.  
 Nella **clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione** l'Acqua di **Celentino** riesce **sovrano rimedio**.  
 Per non essere ingannati con altre acque di Pejo o di altre fonti esigere che la capsula metallica, che copre ogni bottiglia sia bianca e siavi impresso **Premiata Fonte Celentino, Valle Pejo P. Rossi**. Dirigere le domande all'Impresa della **Fonte P. Rossi, Brencia, Via Carmine 2560**  
 Depositi in **Padova** alle farmacie **Cornelio, Pianeri, Roberti, Cerato, Francesconi** - a **Ete** dai fratelli **Tapparelli** - a **Moncelice** farmacia **Vanzi**.

**Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova**

<b>LUMIANA PROF. F.</b> (Biblioteca Medica) <b>Fisiologia degli Istinti</b> in-12 - Lire 1.50	<b>Psiche</b> <b>Sonetti inediti</b> di <b>G. Prati</b> Una vol. in 12° di pag. 500. - Lire 25	<b>BERNARDI DOTT. L.</b> (Biblioteca Scientifica) <b>Il Maestro del Villaggio</b> in-12 - Lire 4
<b>L'Educatione degli Istinti</b> in-12 - Lire 1.50	<b>SELVATICO M. PIETRO</b> <b>GUIDA DI PADOVA</b> suoi principali contorni INCISIONI, VEDUTE E PIANTE Padova, in-12 - L. 500	<b>ROLAFFIO DOTT. L.</b> <b>La Stenografia Italiana</b> secondo il sistema <b>CARLSBERGER</b> in-12 - Terza edizione - Lire 1.50
<b>Fisiologia dei Colori</b> in-12 - Lire 1.50	<b>DELLAN PROF. F.</b> <b>Le più belle pagine della Divina Commedia</b> in-12 - Lire 1.50	<b>MUEZI L.</b> <b>Intelletto, Memoria e Volontà</b> in-12 - Lire 1.50
<b>LINGUAGGIO PROF. A.</b> II <b>Linguaggio degli animali</b> in-12 - Lire 1.50		
<b>L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore</b> in-12 - Lire 1.50		

**P. MANFRIN**  
**L'ORDINAMENTO delle Società in Italia**  
 Padova, in-12. - Lire 4

**CANESTRINI prof. G.**  
**Manuale di Agricoltura Razionale**  
 con incisioni  
 Padova 1878. - L. 2.50

**D. Barbaran**  
**DANTE E PADOVA**  
 A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico  
 E. Tapparelli - G. De Leva - STUDI STORICO-CRITICI - A. Cittadella Vigodarzere  
 G. Zanella  
 Volume in-8

Solamente la vera **ACQUA WATER NA PER LA BOCCA** è il miglior rimedio per pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che si attacca o per distruggere pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca.  
**Sig. dott. J. G. Popp**  
 Medico-Dentista di Corte imp. reale in Vienna, Città Pognerasse, 2, Traubnitz (Prussia).  
 Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua **ACQUA ANATERINA** per la **BOCCA** di cui ne faccio uso da anni col miglior successo, mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione  
**FENDLER**  
 R. Procuratore e Notaio  
 Depositi: in **Padova** alle farmacie **Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durier-Bacchetti** e **Giuseppe Merati** profumiere, via Gallo. - **Ferrara** Navarra. - **Ceneda** Marchetti. - **Triviso** Bindoni, **Fracchia** e **Zanetti**. - **Vicenza** Valeri e **Frieziero**. - **Venezia** Böttner, **Zampironi**, **Cavioia**, **Ponci**, **Agenzia Longega**. - **Mirano** Roberti. - **Rovigo** Diego. - **Chioggia** Rosteghin. - **Bassano** A. Comin profumiere. 1-192  
 Estrazione del regio lotto esposta in Venezia:  
 3 - 42 - 18 - 57 - 61

**RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO**

**Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA**  
 Volume II  
 Una  
**Nissun va al Monte | Famegia in rovina**  
 TRE Lire - Padova, 1879 - in-16. - Elegante edizione - Lire TRE

**TULLIO RONCONI** | **PROF. D. PIETRO BERTINI**  
**Farinata degli Uberti Tristi o Liote**  
**BIANCA** | **PONCHI**  
 Padova, 1878, un volume - Lire 1.50. Padova, 1878, un volume - Lire 1

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE  
**IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE**  
 AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA  
 Partì due con tredici Tavole  
 Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire  
 PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA  
 Padova, Tip. Sacchetto.